

A2A investe 72 milioni nel nuovo piano welfare

Cristina Casadei

C'è il progetto case ai lavoratori, l'assistenza sanitaria integrativa, l'assistenza psicologica, iniziative di wellbeing e lotta alle dipendenze, convenzioni. È un elenco molto lungo, il totale fa 72 milioni di euro di investimenti all'anno con cui A2A si prende cura delle sue 15mila persone, cerca di trattenerle e di attirare nuovi talenti. Del resto lo stesso ceo, Renato Mazzoncini, ieri, alla presentazione del piano a Milano, ha parlato dell'impegno crescente del gruppo «per il benessere dei dipendenti che è diventato centrale nella strategia. Per le nostre persone abbiamo previsto un sistema strutturato che si è evoluto e rafforzato nel tempo fino a diventare un modello di riferimento nel nostro ambito industriale».

Dentro l'investimento di 72 milioni di euro sono ricompresi, tra l'altro, i beni e servizi di welfare che pesano per 18 milioni, 10 milioni per supportare la genitorialità, 39 milioni per i premi di produttività che i dipendenti possono scegliere di destinare in tutto o in parte ai fondi di previdenza complementare, usufruendo di un contributo aggiuntivo da parte di A2A sull'importo convertito (di circa il 15%) e infine 5,3 milioni per il Piano di azionariato diffuso a cui hanno aderito 11mila lavoratori, oltre l'86% degli aventi diritto.

Per spiegare il welfare aziendale di A2A, il presidente Roberto Tasca, ha ricordato che c'è «una lunga tradizione: le prime forme di supporto ai dipendenti attivate negli anni '60 per fronteggiare fenomeni come l'emarginazione sociale, tipica di quel periodo, erano già strumenti di attenzione alle persone e inclusione». Il percorso è poi proseguito negli anni con molte iniziative, l'ultima delle quali è il Piano di Azionariato Diffuso che è a un tempo una forma di partecipazione e una leva di educazione finanziaria.

Nella strategia complessiva di A2A si intrecciano molti aspetti delle diverse dimensioni che concorrono a favorire il benessere delle persone, tra le quali la famiglia, il risparmio, la salute, il tempo libero. La sindaca di Brescia Laura Castelletti ha ricordato il legame storico con la città e quanto «la qualità della vita di cittadini e lavoratori è fondamentale», mentre il sindaco di Milano Giuseppe Sala ha evidenziato come «i bisogni crescono e le città se ne fanno carico: per questo chiamiamo a fare la propria parte anche le aziende e il governo».

La crescita degli investimenti di A2A si inserisce in un contesto sempre più virtuoso come hanno spiegato i docenti dell'Università Statale di Milano, Marilisa D'Amico, Maurizio Ferrera e Franca Maino. Le ricerche svolte da Percorsi di secondo welfare dicono che nel 2023 le imprese italiane hanno investito nel welfare aziendale circa 3,2 miliardi di euro. Un dato in crescita di oltre il 6% rispetto all'anno precedente, che conferma il consolidamento della cultura delle organizzazioni sui temi sociali. Tra le

aziende, infatti, continua a crescere la consapevolezza di come queste policy siano in grado di migliorare il benessere di chi lavora, incidendo positivamente su clima interno, produttività e attrattività. Gli effetti dei cambiamenti demografici e sociali richiedono interventi per rispondere ai nuovi bisogni dei cittadini: in questo contesto le prestazioni erogate dalle aziende, affiancandosi e integrandosi al welfare pubblico, possono contribuire a generare un impatto positivo nella creazione di valore per il territorio e per le comunità.

Entrando nei dettagli della storia di A2A, il direttore people and transformation, Mauro Ghilardi, ha evidenziato come, a partire dai primi fondi di assistenza sanitaria per le famiglie, le case vacanze e le colonie estive, l'impegno del gruppo si sia esteso. Solo negli ultimi 18 mesi sono stati avviati 2 piani, quello per la genitorialità (A2A Life caring) con aiuti economici e iniziative formative che prevede 10 milioni all'anno (120 in arco di piano) e quello per l'azionariato diffuso A2A Life Sharing. Tra gli elementi distintivi dei due piani, il manager ha rilevato anche la condivisione con le organizzazioni sindacali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA